LA STAMPA DELLA SERA

TORINO - Mercoledì-Giovedì 5-6 Dicembre 1934 - Anno XIII

IN ITALIA E COLONIE

Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola, Galleria di «La Stampa»

Intensa attività a Ginevra

Un colloquio fra Aloisi e il delegato polacco – La seduta del Consiglio a quest'oggi – Vivi elogi inglesi e francesi al Comitato dei Tre

Ginevra, mercoledì sera.

Stamane il barone Aloisi ha continuato a svolgere un'attività diplomatica notevole e, fra altro, ha ricevuto la visita del delegato polacco Kormaninski.

Si dà la massima importanza a questa presa di contatto fra il delegato italiano e il delegato polacco, particolarmente per quanto riguarda la questione delle accuse sollevate da parte jugoslava contro l'Ungheria.

BARONE ALOISI

Si sa, infatti, che da parte polacca si intende assumere un netto atteggiamento per impedire che la tribuna societaria serva alle mire politiche di taluni Stati.

In particolare è rilevato con molto interesse l'articolo apparso ieri nell'Express Poranny di Varsavia, nel quale si accusano nettamente i due satelliti della Piccola Intesa, Cecoslovacchia e Romania, di essersi intromessi nella questione unicamente per soddisfare le loro mire antirevisionistiche nei confronti dell'Ungheria.

AVENOL

Elogi inglesi per l'azione svolta a Roma dal Comitato dei Tre

Londra, mercoledì sera.

Tutti i giornali, pienamente riconoscendo la concreta e diligente attività svolta dal Comitato dei tre, dànno grande rilievo alle notizie dell'accordo raggiunto a Roma tra Francia e Germania per il regolamento di varie questioni politiche, finanziarie ed economiche nell'eventualità che il territorio della Sarre torni alla Germania dopo il plebiscito del 13 gennaio.

Il *Times* e il *Manchester Guardian* ritengono che siano ora possibili rapporti migliori tra le due Nazioni.

La generale soddisfazione con la quale è stato accolto l'accordo per la Sarre è rilevata da tutti i giornali in corrispondenza da Parigi, Berlino e Ginevra. Il *News Chronicle* scrive che la Società delle Nazioni dovrà limitarsi ad approvare formalmente il rapporto del Comitato dei tre.

Il *Times*, in un articolo di fondo, dopo aver rilevato l'importanza del fatto che l'accordo sia stato raggiunto a Roma, scrive che il barone Aloisi ha diretto le discussioni con lo stesso tatto e la stessa fermezza che egli dimostrò nel giugno scorso, quando il comitato fissò la data del plebiscito e le condizioni alle quali esso deve obbedire. Il giornale si augura poi, che lo stesso spirito di comprensione che ha guidato i rappresentanti della Francia e della Germania sino al raggiungimento di una intesa, possa domani agevolare la composizione di altre divergenze tra le due nazioni.

Soddisfazione in Francia

Parigi, mercoledì sera.

Il *Petit Parisien* scrive che il barone Aloisi ha fatto un buon lavoro e che tutti nei circoli ginevrini e nella delegazione francese si compiacciono nel rendere omaggio all'abilità ed alla imparzialità dell'eminente diplomatico italiano, grazie al quale un accordo sostanziale ha potuto essere realizzato fra esperti francesi e tedeschi sulla maggior parte delle questioni che erano state sollevate dal Memorandum Barthou relativo alla Sarre.

Altro emissario di Hitler a Parigi

Parigi, mercoledì sera.

Un altro diplomatico tedesco, il barone Kurt von Lersner, è giunto a Parigi poco dopo la partenza di von Ribbentrop. L'Ambasciata di Germania assicura che lo scopo del suo viaggio è di ordine privato, ma, come è noto, tutti questi emissari ufficiosi non dichiarano mai di essere incaricati di speciali missioni, anche quando, come von Ribbentrop, hanno colloqui con i Ministri dei Paesi in cui si recano. Comunque il barone von Lersner, che aveva soggiornato alcuni giorni a Londra, è considerato come uno dei migliori diplomatici tedeschi e uno degli uomini di fiducia di Hitler. Di lui si ricorda che nel febbraio del 1920 rifiutò di accettare la Nota degli Alleati con cui si chiedeva l'estradizione dei tedeschi considerati responsabili della guerra e il giorno stesso diede le dimissioni.

La visita di questo diplomatico mantiene viva la controversia sull'utilità e l'opportunità di queste prese di contatto fra persone ufficiose ed organizzazioni private come quelle degli ex-combattenti che, essendo in Francia numerose e divise secondo le tendenze politiche, non possono nemmeno affermare di rappresentare le idee generali dei reduci di guerra della nazione. Uno degli ex-combattenti francesi che con altri colleghi ebbe colloqui con Ribbentrop ha precisato le ragioni della loro azione, affermando, in sostanza, che le associazioni combattentistiche non vogliono fare della diplomazia segreta nè discutere termini precisi di accordi con la Germania, ma soltanto controllare gli elementi di un problema che le interessa moltissimo.

Intanto i corrispondenti ginevrini dei giornali francesi mettono in evidenza i due colloqui che il barone Aloisi ha avuto ieri sera con Laval e rendono omaggio all'abilità della diplomazia italiana.

Il Reggimento Cacciatori tirolesi intitolato a Dollfuss

Vienna, mercoledì sera.

In base ad un decreto del Presidente Miklas, il Reggimento dei cacciatori tirolesi si chiamerà, d'ora in poi, Reggimento «Dollfuss», in omaggio al compianto Cancelliere che si rese benemerito dell'Esercito curandone la riorganizzazione.

Proroga dei poteri speciali al Governo belga

Bruxelles, mercoledì sera.

La Camera ha prorogato di un mese, a favore del Gabinetto Theunis, i poteri speciali accordati al precedente Governo.

I negoziati navali a un punto morto

Londra, mercoledì sera.

I giornali del mattino constatano che i colloqui di ieri fra i delegati navali inglesi e americani non hanno contribuito a far superare il punto morto a cui le conversazioni sono pervenute. Si assicura che gli americani abbiano espresso l'opinione che, data l'imminente denuncia del Trattato navale da parte del Giappone, sarebbe opportuno sospendere i negoziati preliminari, continuandoli per la consueta via diplomatica.

Le udienze del Duce

Il Prefetto di Genova Mirko Ardemagni

Roma, mercoledì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Genova, che Gli ha fatto un rapporto sulla situazione politica, economica ed amministrativa di quella città e provincia.

Il Duce ha ricevuto pure Mirko Ardemagni del *Popolo d'Italia*.

Diminuzione nell'importazione del grano

ROMA, mercoledì sera.

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati riguardanti l'importazione del grano.

Nel mese di novembre 1934-XIII l'importazione del grano è stata di quintali 32.500 mentre nel mese di novembre 1933-XII erano stati importati quintali 24.908.

Nel periodo dal 1.o luglio '34-XII al 30 novembre '34-XIII le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 191.859 mentre nel corrispondente periodo 1.o luglio '33-XI 30 novembre '33-XII erano ammontate a quintali 204.285.

Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 12.426.

S. E. Starace riceve a Palazzo Littorio le Gerarchie torinesi

Roma, mercoledì sera.

Le Gerarchie del Fascismo torinese convenute stamane a Roma al comando di S. E. il Prefetto, del Segretario Federale Gazzotti, e di cui fanno parte tutti i Capi delle istituzioni del Regime, delle Associazioni dipendenti dal Partito, dei Direttori Federali e del Fascio, hanno trascorso fervide ore, la cui eco è ancora viva, mentre scriviamo, nei nostri cuori.

Giunte stamane alla Capitale con treno speciale e adunatesi in piazza dell'Esedra, in corteo hanno raggiunto il Palazzo Littorio, ove hanno sfilato in trepido raccoglimento e con fervida passione di fronte alla Cappella dedicata ai Caduti della Causa fascista.

Una grande corona di alloro su cui spiccava un nastro a tre colori e le parole dedicatorie del Fascismo torinese, fu da Piero Gazzotti e dai Gerarchi dei Direttori deposta nel Sacrario dei Martiri della Rivoluzione.

S. E. il Segretario del Partito Achille Starace ha quindi ricevuto in una vasta sala di Palazzo Littorio i convenuti alla solenne celebrazione romana.

Achille Starace ha parlato brevemente ai Gerarchi, loro ricordando i doveri che incombono ai dirigenti le grandi organizzazioni del Partito ed ha quindi espresso il suo schietto plauso per l'opera del Fascismo torinese.

Ali spezzate

L'aviatrice francese Elena Boucher, che ha stabilito il primato femminile di velocità con la media di 445,028 Km. all'ora, tragicamente scomparsa per un incidente di volo.
Alla memoria della Boucher è stata concessa la Legion d'onore.

L'aviatore Hulm non ancora ritrovato

Honolulu, mercoledì matt.

Le ricerche dell'aviatore Hulm e dei suoi compagni si sono svolte ieri sera mentre annottava.

Per trarre in salvo i naufraghi erano stati mobilitati venti idroplani della marina con l'ordine di esplorare l'Oceano entro un raggio di duecento cinquanta miglia.

Contemporaneamente, partivano in diverse direzioni veloci motoscafi tre rimorchiatori due guardiacoste.

Alle ricerche si unirono anche il vapore *Presidente Lincoln* e alcune navi da pesca giapponesi. E' stato precisato che l'apparecchio di Hulm si trovava stanotte a circa 111 miglia da questo porto.

Il vapore *Presidente Coolidge* che è tra le navi che fanno ricerche dell'aviatore Ulm al largo delle Hawai ha inviato un marconigramma per annunziare che l'apparecchio non è stato ancora ritrovato.

«Abbiamo poche speranze — aggiunge il marconigramma — di avvistare l'apparecchio. Comunque continuano le ricerche».

I progetti dell'aviatore Molokoff per un grande raid invernale

Mosca, mercoledì sera.

L'aviatore Vassili Molokoff, che ha compiuto eroiche gesta durante il salvataggio dei naufraghi del *Celiuskin*, sta attualmente preparando un grande raid invernale. L'itinerario è Mosca-Omsk-Krasnoyarsk. Da Krasnoyarsk discendendo pel fiume Ienissei, sorvolerà Doudinka e Ousj Port e si dirigerà sull'isola Dickson. Lo scopo di questo viaggio è di prolungare il raid Mosca-Doudinka fino all'isola Dickson, terminando così il viaggio che egli non ha potuto completare l'anno scorso. Il viaggio sarà tentato per la prima volta durante la stagione invernale.

Le condizioni climatiche e geografiche della Tundra, regione deserta, rendono il viaggio assai difficile. I venti violenti che soffiano continuamente nelle regioni che egli attraverserà, ammassano montagne di neve, ciò che rende impossibile trovare un terreno di atterraggio. E' più difficile superare i 400 chilometri che separano Doudinka dall'isola Dickson che non compiere quattromila chilometri in condizioni normali.

L'apparecchio che Molokoff userà sarà equipaggiato in modo speciale e sarà munito di speciali apparati che permetteranno all'aviatore di dirigersi senza dover ricorrere a punti di riferimento. La cabina sarà riscaldata in modo tale che malgrado i 50 gradi sotto zero della regione, i passeggeri potranno tranquillamente ammirare il paesaggio.

Dopo aver compiuto questo raid, Molokoff ne preparerà immediatamente un altro, ma non sa ancora se sceglierà quello da Arcangelo a Vladivostok, oppure quello da Vladivostok ad Arcangelo, cioè se seguirà la linea dell'est o dell'ovest seguendo il corso dei vapori. Egli visiterà la zona della nuova Zembla e farà il giro di tutte le isole sovietiche dei mari artici.

L'Honduras sconvolto dal terremoto

Città e paesi distrutti - Le comunicazioni interrotte

TEGUCIGALPA, merc. mattino.

Un violento terremoto ha danneggiato la notte di domenica una vasta zona dell'Honduras.

Un comunicato ufficiale informa che è rimasto totalmente distrutto il paese di San Giorgio, mentre in quelli di Gracias, Esperanza e Namasigue parecchi edifici sono rimasti danneggiati. Il comunicato non accenna ai danni alle persone.

Da altra fonte si apprende che le scosse hanno arrecato gravi danni ai paesi di Kopan, Santa Rita e Cabana. Non si hanno notizie da La Incarnacion, con cui sono interrotte le comunicazioni. Si teme che la città possa essere rimasta distrutta.

Violento incendio negli "studio„ di Hollywood

Danni per 100 mila dollari

Hollywood, mercoledì matt.

Un violento incendio è scoppiato stanotte per cause non ancora accertate in questo centro cinematografico.

Le fiamme che si propagano rapidamente, anche per le correnti atmosferiche, hanno attaccato parecchi edifici e minacciano parecchi «studi» e teatri di prosa tra cui quelli della società Warner Brothers e First National.

Appena dato l'allarme i pompieri di Hollywood sono accorsi e, aiutati da cittadini volonterosi, tra cui molti attori e operai addetti all'industria cinematografica hanno tentato di spegnere il fuoco ma, data la infiammabilità del materiale di costruzione e dei depositi di scenari, attrezzi e prodotti fotografici ogni loro sforzo è risultato finora vano.

Si tenta quindi di impedire che le fiamme raggiungano le costruzioni vicine, mentre giungono i pompieri di Los Angeles e di Pasadena. Venti minuti dopo che era stato dato l'allarme, le fiamme erano già altissime ed erano visibili entro un raggio di circa venti chilometri.

Ulteriori notizie da Los Angeles dicono che l'incendio dello stabilimento cinematografico Warner è stato domato dopo pericolose manovre dei pompieri, che hanno evitato la distruzione totale dei padiglioni e degli edifici adiacenti.

Durante l'opera di spegnimento un pompiere è stato colpito da asfissia ed è deceduto. Altri sette vigili sono rimasti feriti.

I danni si fanno ascendere a circa 100 mila dollari. Sono andate distrutte la cineteca contenente vecchie pellicole, la sezione scenari e molti attrezzi.

GLI INDESIDERABILI

23 stranieri espulsi dal territorio degli Stati Uniti

New York, mercoledì mattino.

Con decisione delle Autorità di polizia e di quelle del servizio di immigrazione, ventitre stranieri sono stati espulsi quali indesiderabili dal territorio degli Stati Uniti. Tra gli espulsi vi sono tre sovversivi.

L'isola di Ceilon colpita dalla malaria

Colombo, mercoledì matt.

Una gravissima epidemia di malaria è scoppiata in tutta l'isola di Ceilon. In parecchi distretti ne è colpito fino il novanta per cento della popolazione. Le autorità hanno preso le più ampie misure sanitarie per combattere il flagello.

La guerra al Chaco

Verso una battaglia campale

Buenos Aires, mercoledì matt.

Dalle notizie qui giunte dal Gran Chaco sembra che tanto la Bolivia quanto il Paraguay vadano concentrando le loro forze per prepararsi ad una nuova battaglia che dovrebbe essere l'ultima e definitiva. Sintomi di nervosismo si notano tanto a La Paz quanto ad Asuncion. Il nervosismo è dovuto alla scarsità di notizie ufficiali giunte negli ultimi tre giorni dalla zona di guerra a causa della rigorosa censura. Il comandante in capo delle truppe paraguayane generale Estigarribia ha concentrato le sue forze che prima erano sparse su un fronte di circa 200 chilometri, su un fronte di solo 50 chilometri che va dal fiume Pilcomayo al forte Strongew.

La Marina mercantile inglese sarà sovvenzionata

Londra, mercoledì sera.

La Camera dei Comuni ha approvato con 231 contro 52 voti il progetto di legge per le sovvenzioni alla marina mercantile. Il Ministro del Commercio, rilevando che dalle sovvenzioni sono escluse le navi cisterna e passeggeri, ha detto che il Governo è però disposto a prendere in considerazione anche queste.

Passione sportiva oltre ogni cosa

Una visione della tribuna sul campo dello Slavia a Praga, bruciata durante la partita disputatasi domenica scorsa. L'incidente non ha evidentemente diminuito la passione sportiva degli spettatori. Mentre infatti i pompieri si affannavano al lavoro di sgombero, gli appassionati continuavano a seguire [illegible] le vicende della partita.

UNA VOCE DAL MISTERIOSO MONDO DELL'AL DI LA'

Lo spirito di Conan Doyle si è manifestato

Una promessa mantenuta dopo quattro anni

Londra, giovedì sera.

Il famoso romanziere inglese Conan Doyle, il creatore di Sherlock Holmes, non era soltanto un uomo spiritoso, ma anche uno spiritista convinto e praticante. Specialmente negli ultimi anni della sua vita, egli era un frequentatore assiduo dei clubs o circoli spiritualisti londinesi, dove si evocavano gli spiriti dei defunti per intrattenersi con essi e saperne notizie sulla vita dell'al di là; in particolare egli era socio attivissimo di un convegno spiritista a Downing Street, dove un medio di speciali qualità e potenza psichica teneva sedute con risultati straordinari.

Si narrava che Conan Doyle si era convertito allo spiritismo in seguito ai colloqui da lui avuti collo scrittore francese Clovis Hugues, l'autore del poema su Giovanna d'Arco premiato dall'Accademia.

Apparizioni

Clovis Hugues aveva narrato a Conan Doyle la sua conversione allo spiritismo. Ateo interamente in gioventù, si era trovato coinvolto in moti rivoluzionari per cui era stato arrestato a Marsiglia e chiuso in carcere con parecchi altri individui: tra questi era Gastone Cremieux, condannato a morte.

Nei colloqui di Hugues con Cremieux si parlò di spiriti, ma Hugues confessava che non credeva a nulla: allora Cremieux gli disse: «quando sarò fucilato, il mio spirito verrà a darvi notizia di me, se lo volete: ed allora crederete?».

Hugues accettò il patto. La mattina del 30 novembre Clovis Hugues era nella cella del carcere quando sentì alcuni colpi sul nudo tavolo. Si alzò e stette in ascolto: i colpi si ripeterono a distanza di pochi minuti. Un'ora dopo il guardiano venne ad informare Hugues che Cremieux era stato fucilato all'alba. Ed Hugues divenne un convinto spiritista.

Quando nel luglio del 1930 Conan Doyle venne a morte, disse ad alcuni soci anziani del Circolo spiritista che egli sarebbe loro apparso a suo tempo, recando notizie di sè e della sua esistenza nel mondo degli spiriti, ma sino a ieri non s'era più fatto vivo e non aveva mantenuta la promessa. Ogni tentativo fatto nelle sedute spiritistiche a mezzo di diversi mediums non avevano approdato a nulla di concreto: Conan Doyle non compariva, chiamato ed evocato ripetutamente non parlava e non si mostrava.

Ora, dopo quattro mesi di silenzio, Conan Doyle ha dato pieni segni della sua presenza, nella sala delle sedute spiritiche del suo circolo.

Una delle comunicazioni riservate che si passano i convinti spiritisti londinesi, informa di quanto è avvenuto nella riunione, a cui presenziavano una diecina di soci. Dopo alcune manifestazioni, un socio richiese che si tentasse ancora una volta l'evocazione dello spirito di Conan Doyle. Ed ecco, tra lo stupore generale, poichè di fronte ai ripetuti tentativi passati nessuno più lo sperava, apparire la figura di Conan Doyle: presso la persona del medium in trance, si vide profilarsi il viso di Conan Doyle, nelle fattezze identiche degli ultimi suoi anni di vita: l'alta fronte scoperta, la bocca e gli occhi accennanti ad un impercettibile sorriso, l'espressione sua consueta, quando si presentava nelle sale del circolo.

Conan dorme

L'incarnazione della figura fantomatica era precisa, il volto era completo, sembrava davvero vivente.

Furono rivolte allora allo spirito apparso parecchie domande, fra cui la spiegazione del suo ritardo di quattro anni a mantenere la promessa fatta di dar segni chiari della sua sopravvivenza.

Conan Doyle rispose che egli era dormiente e la sua entità spirituale non era ancora stata libera di ritornare presso i mortali a dar segno di sè. Che ora invece era pienamente libero e poteva rispondere alla chiamata. Gli fu richiesto come aveva trovato il figlio suo, col quale da vivo cercava comunicazioni spirituali.

Conan Doyle rispose che nel regno degli spiriti non v'era padre nè figlio, ma eguaglianza di entità fra tutti coloro che lo popolano.

Domandatogli come vivesse e quali fossero le sue gioie, rispose: l'infinita serenità e l'elevazione sulla luce perenne. E richiesto se aveva ritrovato gli amici di quaggiù, i grandi scrittori suoi colleghi, disse che si vive nella universalità degli spiriti grandi in piena comunicazione ideale, in rapporto di cui gli uomini rivestiti di carne non possono comprendere l'essenza.

L'ultima fotografia di Conan Doyle

Poi l'immagine scomparve, dopo alcune altre minori risposte a domande che era ben difficile concretare sia per la sorpresa della comparsa che non si attendeva, sia per la difficoltà di rivolgersi ad una entità che non si sa come trattare.

Le risposte, a dir vero, non sembrano eccessivamente precise e soddisfacenti, vagando nella nebulosità generica e sfuggente ad un concetto determinato: nessuna parola dice con concreta esattezza la posizione dello spirito dell'illustre romanziere nella vita ultramondana. Ma gli spiritisti inglesi ne sono soddisfatti e trovano già grande il fatto che Conan Doyle ha spiegata la sua lunga assenza silenziosa, con quello stato di sonnolenza in cui gli spiritisti dicono trovarsi gli animi finchè non si sono liberati di ogni responsabilità terrena. Finchè non sono liberi, non possono mettersi in comunicazione con gli umani.

Il fatto della apparizione di Conan Doyle ha recato gran soddisfazione negli ambienti che frequentano le adunate di tal genere: ma anche questa apparizione non offre maggiori argomenti delle passate per convincere che davvero esista la comunicazione tra i viventi e le entità spirituali; che probabilmente tutto si riduce a trucco o ad illusione di esaltati.

RICERCHE DI ANTROPOLOGIA

I montanari del Caucaso sono molto longevi

Mosca, mercoledì sera.

Gli antropologi russi, i quali hanno studiato durante gli scorsi anni certe tribù del Caucaso, hanno constatato che in quelle popolazioni i casi di longevità sono assai frequenti. Essi sono giunti alle seguenti conclusioni:

E' nell'Abkhasia che si riscontra il maggior numero di centenari. L'uomo più vecchio tra gli Abkhasi, di nome Khapara Kiut, avrà attualmente 154 anni. Egli si ricorda benissimo degli avvenimenti storici che rimontano agli albori del secolo scorso. Dopo di lui segue uno dei suoi figli, che ha 90 anni, un certo Kizia, la cui famiglia conta 71 membri.

D'altro canto è stato scoperto vicino a Tiflis un georgiano di nome de Lagiachviti, il quale ha circa 146 anni e il quale, così sembra, si ricorda l'ingresso delle truppe russe a Tiflis nel 1801, come pure la guerra del 1812 contro Napoleone.

La casa stregata di Saragozza

Come è stato pubblicato questa mattina, il mistero della «casa stregata» di Saragozza è stato chiarito. Nulla di ultra terreno, ma semplicemente il risultato del fenomeno di ventriloquia d'una [illegible] servetta. La fotografia presenta la ragazza mentre nella cucina sta attendendo alle domestiche faccende.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

5 Dicembre 1934 - Anno XIII

Dopo un'apertura incerta, il mercato si rinfranca e migliora leggermente con andamento calmo e regolare. Verso la fine una rapida ventata di vendite, disposte ... con una prevalenza di vendite ... i minimi della giornata per quasi tutti i valori. Fondi Pubblici in regresso di alcuni punti, tra gli altri valori più colpiti Bastogi, Mittel, Sip, Fiat e Montepont. [illegible]

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedenti	odierne
100	Rend. 3,50 % c.	86 40	85 90
100	Id. f. c.	85 49	85 70
100	Prest. conv. 3½	85 375	85 225
100	Id. f. c.	86 475	[illegible]
100	I.R.I. 4,50%	502 —	501 —
500	Torino 6% c.	499 75	499 50
500	Torino 5% c.	503 50	502 —
500	S. Paolo 5%	436 50	435 50
500	S. Paolo 3,50%	477 50	477 —
500	Ferrov. 3 %	360 50	358 —
500	Ist. fer. 4,50%	503 —	502 —
100	B.T.N. 1940	104 95	104 80
100	Id. 1941	105 10	104 80
100	Id. 1943	99 875	99 50
500	S.T.E.T.	522 —	522 —
500	Miglior. 5 %	493 —	493 —
500	Miglior. 6 %	493 75	494 —
1000	B.ca d'Italia	1610 —	1605 —
500	Banca Comm.	965 —	965 —
500	Credito Ital.	621 —	621 —
100	Banco Roma	105 —	105 —
350	Mediterranea	432 75	429 —
500	Meridionali	604 —	604 —
25	Lloyd Sab.	27 25	27 25
200	Navigaz. A. I.	60 —	60 —
100	Torino-Nord	131 —	128 —
10	Italiana Gas	13 00	12 975
100	Elettr. A. I.	90 —	90 50
50	Sip	40 1/2	38 75
200	Terni	188 50	187 50
75	P. C. E.	85 50	84 75
500	Savigliano	663 —	650 —
200	Nebiolo	133 —	130 —
125	Sauchiero	165 —	165 —
60	Tedeschi	76 —	75 —
200	Ilva	169 50	165 —
200	Fiat	260 50	258 —
50	Monte Amiata	21 75	21 25
100	Montecatini	130 75	129 50
200	Montepont	177 —	176 50
5	Schiapparelli	5 25	5 075
100	Mira Lanza	96 50	95 75
75	Cir	153 —	153 —
500	Acqua Potab.	430 —	430 —
70	Florio	43 —	42 50
25	Unica	26 50	26 25
50	Venchi	— —	— —
	(equiv. 7½ az. Unica)		
200	Viscosa	271 75	270 50
25	Valli Lanzo	18 —	18 —
600	Lane Borg.	1250 —	1245 —
200	Beni Stabili	187 —	186 50
100	Cartiera Ital.	96 —	96 —
225	Cart. Burgo	213 25	212 50
25	Pittaluga	3 —	2 50
65	Fornaci	217 —	217 —

Cambi: Parigi 77,40; Londra 58,25; Svizzera 381,50; New York 11,745.

Borsa di Milano

MILANO, 5. — Esordio debole, ripresa nel corso della seduta e chiusura in maggior contrazione. La Rendita ebbe transazioni fra 86,05 e 86,40 e il Convertito tra 86,42 e 86,70 per fine corrente mese. Maggiormente in contrazione nei valori azionari la Banca Italia a 1600, Generali a 4000, Meridionali da 610 a 604, Mediterranea a 484; Fiat da 261 a 258, Rubattino da 130,50 a 130 e 131, Siamesi da 460 a 455, Beni Stabili a 184, Raffineria L. L. a 515, Beni assorbiti Cementi, Edison, Vizzola, Veneto [illegible] [illegible]

Borsa di Genova

[illegible]

Borsa di Roma

[illegible]

Borsa di Trieste

[illegible]

LA TEMPERATURA

MASSIMA + 9
MINIMA + 5,5

NOTERELLE MEDICHE

Le febbri melitensi aggredite con le onde corte

L'impiego delle onde corte in terapia è già stato anche da noi illustrato qualche tempo addietro. Esso, però, tende ad estendersi dal campo prettamente circoscritto delle infiammazioni locali a talune forme morbose consistenti in infezioni generali. Ora è il caso dell'Izar, il clinico medico dell'Università di Messina, il quale porta in luce alcune fortunate applicazioni della nuova cura nel campo delle infezioni da brucella melitensis, più comunemente note col nome di febbri melitensi. Secondo lo scienziato italiano alcuni soggetti colpiti da tale malattia sarebbero guariti rapidamente e definitivamente, mediante un trattamento con onde corte di quattro e di otto metri.

Prima di accennare ai concetti fondamentali sui quali l'Izar ha basato le sue applicazioni, conviene ricordare come le onde corte siano quelle onde elettromagnetiche o onde hertziane, che hanno da 1 a 50 metri di lunghezza e stanno, perciò, tra le onde ultracorte, inferiori ad un metro, e le onde hertziane di media lunghezza, varianti dai cinquanta ai tremila metri. Si tratta di onde ad altissima frequenza, con un numero di vibrazioni che va da dieci a trecento milioni al minuto secondo in rapporto alla lunghezza d'onda.

Ciò che contraddistingue l'applicazione di tali onde corte dal metodo della diatermia, da lungo tempo in uso in medicina, sta nel fatto che nella diatermia le onde sono superiori ai trecento metri, e la loro frequenza è inferiore di molto a quella delle onde corte. Inoltre, per quanto riguarda le modalità di applicazione, vi è questa differenza da rilevare: mentre nel caso della diatermia deve essere stabilito uno stretto contatto fra gli elettrodi e la cute, nell'impiego delle onde corte basta che il soggetto o la regione di esso che deve essere trattata sia immersa nel fascio oscillante, senza alcun contatto con gli elettrodi.

Ed ancora vi è da notare che l'influenza della diatermia si svolge soltanto mediante l'azione calorifica che essa produce; nel caso delle onde corte, invece, oltre alla componente termica entra in campo una componente oscillatoria o vibratoria, forse più importante; componenti che stanno in stretta relazione da un lato con la lunghezza e l'intensità del fascio di onde impiegato e dall'altro con la costituzione fisico-chimica del sistema biologico eterogeneo immerso nel campo elettromagnetico.

L'Izar ciò ha confermato con esperienze su culture di bacilli di varia specie, prima di passare all'applicazione delle onde corte nella cura delle febbri melitensi. Ed ha così accertato che mentre le colture del bacillo del tifo, del paratifo B, dei diversi bacilli dissenterici, paradissenterici, del bacillus coli, non sono per nulla influenzate da un trattamento, anche prolungato, con onde di quattro, otto o quindici metri, le colture del paratifo A, che non risentono alcuna influenza per le onde di otto e di quindici metri, sono sensibili a quelle di quattro metri.

Del pari le colture di brucella hominis e di brucella bovis, immerse per venti minuti primi nel fascio elettromagnetico di onde di quattro e di otto metri sono sterilizzate; vale a dire i loro germi sono uccisi, senza che la temperatura del mezzo colturale, opportunamente controllata, aumenti. Un identico trattamento delle due varietà di brucella con onde di quindici metri non svolge alcuna azione sterilizzante.

Tali esperienze porterebbero ad ammettere che non è la componente termica quella che ha influenza sui germi, per quanto in ultima analisi non si possa escludere un riscaldamento interno del germe, superiore a quello del mezzo ambiente in rapporto alla conducibilità ed alla struttura ionica del microbio.

Non su queste premesse soltanto, ma anche su altre il clinico di Messina ha fondato il suo tentativo terapeutico. Ricorderemo ad esempio il fatto che una soluzione di pepsina, quel fermento che digerisce [illegible]

Dott. Avi.

L'autotreno del vino in Piazza San Carlo

Danzatrici in costume che hanno partecipato ieri sera alla festa organizzata dal Dopolavoro Provinciale per la sosta dell'Autotreno del vino. (Foto Gherlone).

Il cronista in Pretura

L'anticipo al ricco

Il signor Giacomo Audino si trovava in necessità di denaro quando ebbe la ventura di leggere in un quotidiano cittadino un avvisetto concepito press'a poco così: « 50.000 concedo contro ipoteca. Scrivere, eccetera ». Non mi occorre tanto, egli pensò: a me bastano 10.000 e scrisse in tal senso all'inserzionista. Dopo qualche giorno, si presentò da lui un vecchietto sulla settantina che si qualificò per Morino Carlo, commerciante, abitante in via Calvo, 3 e che combinò l'affare su due piedi, ma si fece anticipare quindici lire per le spese. Dopodichè non si fece più vedere. Il nome e l'indirizzo erano esatti, ond'egli venne riacciuffato facilmente: si seppe allora che aveva carpita la notizia all'autentico inserzionista il quale possedeva gli autentici denari, giovandosi così del suo credito. I pessimi precedenti del vecchietto gli valgono una condanna a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa. Quello che peraltro è anche strano è il comportamento del signor Audino: come non avrebbe dovuto sospettare di uno che era disposto a prestargli diecimila lire e intanto se ne faceva anticipare quindici? Ma già: egli non aveva spiccioli. Sembra strano; ma esistono tuttora delle persone che cominciano a contare dalle carte da mille in su. E allora è un piacere mostrarsi loro utili...

Buona fede

Antonio Del Basso ha due reati sulla coscienza: il primo lo commise il 5 gennaio 1934 a danno di Vittorio Spe[illegible] al quale pare avesse venduta una macchina fotografica; quando il compratore vide che non funzionava bene si recò a protestare e l'altro promise di ripararla o farla riparare: intanto se la trattenne. Non a lungo, tuttavia. Di lì a poco l'aveva portata al Monte di Pietà.

Il giorno 11 dello stesso mese, qualificandosi per il signor Vito Sònoci, caporal maggiore nella banda presidiaria di Torino, riuscì a farsi consegnare da Giovanni Contegiacomo un violino del valore di circa trecento lire, violino che raggiunse la macchina fotografica alla stessa altezza: cioè al Monte di Pietà. Ma Del Basso riesce simpatico e i querelanti non insistono. Così se la cava per il rotto della cuffia. E poi dicono che l'era moderna è diffidente! Si può anche convincere il prossimo sulla necessità dei violini per la banda militare.

Scena fuori programma

Il 24 aprile 1934, Guido Polaretti di Venaria Reale, volle cavarsi il capriccio di recarsi al cinematografo. Erano già sei mesi che se ne asteneva e l'avvenimento gli mise addosso un che di febbrile, tra l'entusiasmo e la gioia disordinata, con l'aggravante del vino bevuto in antecedenza. Deciso a tradurre in atti il suo stato d'animo si rivolse a una giovane, di nome Vittorina, seduta davanti a lui e la stuzzicò in vari modi. La Vittorina, seccata, si alzò per mutare di posto ma, passando davanti al Polaretti, costui la prese a volo e la costrinse a sedere sulle sue ginocchia. A tale spettacolo fuori programma, il custode del cinematografo Battista Neirotti intervenne sdegnato e mal gliene colse; giacchè il Polaretti passando dai sentimenti dolci per la Vittorina a una collera cieca per il disturbatore, si scagliò su quest'ultimo con pugni e schiaffi gettandolo a terra: dove giunto subì calci fino alla rottura di una costola. Il bollente Guido [illegible]

Candido e l'orto (oggi)

[illegible]

L'arresto di un truffatore

[illegible]

Festeggiamenti per l'Autotreno del vino

Questa sera, alle ore 21, la banda del Dopolavoro Fiat eseguirà in piazza S. Carlo il seguente programma:

1. *Marcia*; 2. *Anima Fascista*; 3. *Vespri Siciliani*; 4. *Italiani in Oriente*; 5. *Ala Italica* (musica imitativa); 6. *Marcia*. Il gruppo folcloristico Fiat e la Corale Lancia eseguiranno due numeri.

Operaio fulminato dalla corrente elettrica

Nel pomeriggio di ieri l'operaio Giovanni Bogetto di Giuseppe di 27 anni era intento al proprio lavoro in un reparto delle Officine di Savigliano, quando era investito da una violenta scarica elettrica. Soccorso da compagni di lavoro, il disgraziato era trasportato all'Assistenza Martini, ma qui i medici non potevano far altro che constatarne la morte, avvenuta per folgorazione.

Gli spettacoli

ALFIERI

La prima di *Volpi argentate*

Ieri sera all'« Alfieri » la Compagnia degli « Spettacoli gialli N. 1 » ha messo in scena un'altra novità: *Volpi argentate* di Raggio e Frank, che, applaudito cordialmente ai primi quadri, è stato, all'ultimo, disapprovato. Il Calò, la Solbelli e i loro compagni hanno recitato col solito impegno e la solita colorita efficacia. Stasera *Volpi argentate* si replica.

VITTORIO

Domani sera il concerto con Jan Kubelik

E' confermato per domani sera l'unico grande concerto del celebre violinista Jan Kubelik con la collaborazione della clavicembalista Corradina Mola e del pianista Raphael Kubelik, figlio del maestro.

I soci del G.U.M. e della Pro Cultura Femminile godranno della riduzione del 50 per cento su ogni ordine di posti.

Stasera alla radio: "Rigoletto,,

Non ovevo certo delle debolezze per la Scala di Milano il nostro sommo operista dell'Ottocento: e se è vero che Verdi debuttò e poi diede le tre altre seguenti sue opere alla Scala e poi, dopo una breve parentesi di « prime » alla Fenice di Venezia e all'Argentina di Roma, tornò ancora al gran teatro milanese per presentarvi la Giovanna d'Arco, è pur vero che dal 1845 al 1887 non volle più concedere alla Scala l'onore di una prima rappresentazione.

Fu soltanto dopo molte vicende e molte promesse che finalmente si arrese, per l'amicizia con Ricordi e con Boito, a consentire che il suo mirabile Otello rinnovatore comparisse per la prima esecuzione a Milano.

La prima rappresentazione

Tutto ciò indipendentemente dalle accoglienze che il pubblico della Scala faceva alle sue opere: anzi, per dir vero, il Nabucco ed I Lombardi alla prima crociata avevano ottenuto sulle scene della Scala il più caloroso trionfo. Meno buone furono le accoglienze alla Giovanna d'Arco: ma ciò non influiva sulle decisioni di Verdi, il quale si lamentava invece della trascuranza, della leggerezza con cui le opere venivano allestite, dei capricci degli artisti a cui nessuno poneva freno, dei maestri concertatori e d'altro.

In teatro, la prima sera, Rigoletto riportò un successo clamoroso, ma la critica ne disse ... [illegible]

è ripetuta con eguale frequenza e con eguale successo.

Dei critici fece giustizia Victor Hugo, l'autore del « Roi s'amuse », d'onde il Piave trasse il libretto. Egli era tanto contrario alle riduzioni dei suoi drammi in opere musicali, che aveva fatto vietare le rappresentazioni del Rigoletto in Francia. A stento e dopo lunga insistenza di comuni amici, si ottenne la revoca di tale draconiana disposizione: ma il grande poeta per molto tempo si rifiutò di assistere alle rappresentazioni dell'opera. Finalmente un giorno vi si lasciò condurre: il gran poeta ascoltò con attenzione la musica, dando qualche segno di approvazione specialmente alla scena fra Rigoletto e Sparafucile, il recitativo di Rigoletto ed il seguente duetto fra Gilda e suo padre: s'interessò anche al principio dell'ultimo atto, ma dopo il quartetto che ascoltò nervosamente, Victor Hugo si alzò di scatto ed esclamò: « Insuperabile, meraviglioso! Semplicemente meraviglioso! Ma... — aggiunse poi — se potessi anch'io far parlare, nei miei drammi, contemporaneamente quattro personaggi in modo tale che il pubblico ne percepisse le parole ed i diversi sentimenti, otterrei un effetto eguale a questo ».

Una strana coincidenza

[illegible]

Le accuse del « Times »

[illegible]

Il Radiofilo

Sorpresa a rubare nel Cimitero

Nel pomeriggio di ieri una donna che appunto allora aveva lasciato la tomba di un suo parente al Cimitero per avviarsi all'uscita, quando scorgeva una sconosciuta avvicinarsi alla tomba stessa e tentare di togliere una coroncina di fiori finti infissa alla lapide.

Indignata più ancora che sorpresa, la donna si metteva a gridare ed a chiamar soccorso. Accorreva così un vigile municipale di fazione e la sconosciuta veniva tratta in arresto.

Portata alla sezione delle Guardie Municipali e poi al posto di Polizia, la ladra era identificata per certa Elisabetta Oncurto fu Delfino e quindi inviata al carcere.

Seguendo la Cronaca

COME SEI ELEGANTE! HAI CAMBIATO SARTA ?

« Certamente! Ora potrò fare l'elegantissima senza rovinare mio marito. Mi vesto da Romana Calcagni (via Roma nuova) che detiene i migliori Modelli d'Alta Moda, li eseguisce accuratamente su misura e mi fa spendere poco. Prova anche tu e ti troverai contenta ».

COLOSSALE LIQUIDAZIONE

Da lunedì, e per pochi giorni, per cessata di esercizio

CITTONE

Via Gioda ex-Ospedale ang. Lagrange ha iniziato una grandiosissima liquidazione dell'enorme assortimento di

TAPPETI PERSIANI AUTENTICI

veri e originali oggetti d'arte, perfetti in ogni particolare e scelti in modo che nessuna sorpresa possa verificarsi in seguito. I prezzi sono assolutamente eccezionali. La certezza dell'ottimo e conveniente acquisto è data dalla dichiarazione scritta rilasciata ad ogni acquirente il quale, non soddisfatto, potrà effettuare il cambio dei tappeti entro 10 anni dall'acquisto.

da BIANCHI

le più ricche e nuove forniture per

PRESEPI e ALBERI DI NATALE

Collezioni senza precedenti.

Oltre i giocattoli: i più originali e nuovi articoli adatti per regali natalizi... anche ai non bambini.

Prezzi: fuori di concorrenza.

SI REGALA IL MIELE

a tutti coloro che acquistano giocattoli o regali per almeno *L. 10.*

Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria.

REGALI

Visitate l'antica Casa di fiducia Ditta Fratelli Perotti .... via P. Micca 4, mezzanini

Stoffe novità per Signora .... *e prezzi d'occasione.*

Periodo di vendita limitato .... *solo per il periodo della Strenna.*

ULTIMA ASTA TAPPETI PERSIANI

Oggi alle 16,30, alla Galleria Codebò, v. Po 4, per realizzo, ultima vendita definitiva con qualunque sacrificio.

Da SACONNEY GIOCATTOLI

Nic l'unico cinematografo di Topolino. Tutte le ferrovie elettriche Marklin. Gli animali Steiff di ogni dimensione. Tutti i giocattoli più belli e originali. Via E. de Sonnaz 17 ang. S. Ferrario.

Gentile Signora,

Per lo splendore dei Pavimenti « Radiosa » la famosa *Cera in polvere* Trionfa ovunque su tutte le cere! La provi, Signora: ne sarà entusiasta!

Domani riapertura Ristorante Maffei

Il ritrovo degli artisti del Varietà, dalle 11 antim. alle 2 di notte. Presso Rosa L. 5 (Vino, servizio compresi).

TEATRI: Spettacoli d'oggi

[illegible]

I divertimenti

GRANDE « PRIMA »

Oggi, ore 15,30, al CINEPALAZZO

CATERINA HEPBURN

la GRETA GARBO tedesca

interpreterà il drammatico film

LA FALENA D'ARGENTO

[illegible]

CATERINA HEPBURN

la MEDAGLIA D'ORO

per la migliore

interpretazione femminile

[illegible]

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Domani allo STATUTO

L'ISOLA DEL TESORO

dal romanzo di Stevenson, il capolavoro magnifico di audacia, messo in scena con grandiosità e tecnica impareggiabili, interpretato da

WALLACE BEERY - JACKIE COOPER

Lionel Barrymore - Lewis Stone

[illegible]

FRUTTO ACERBO

[illegible]

CINE ALPI

[illegible]

AI NAZIONALE: VIVA LE DONNE!

il film che ha rivoluzionato l'America

e il GRANDE CARTONE A COLORI

[illegible]

IL MUSEO DEGLI SCANDALI

al Cinema Teatro Balbo. Nel varietà: [illegible]

Italo e Torinese: LA VIA PROIBITA

Fuori progr. Krakatoa. Una meraviglia!

E' assolutamente vietato, in base all'articolo 4 della Legge sui diritti d'autore, riprodurre in tutto o in parte, senza che ne sia citata la fonte, articoli, notizie, disegni e fotografie de LA STAMPA.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

✝

Ieri, dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

RATTI GIUSEPPE

Ne danno il triste annunzio: i figli: Gina col marito Ajani Giovanni e figli Magda e Stefano; Venanzio e moglie Rosa Porchia; i fratelli, la sorella, cognati e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 6 corr., alle ore 10, partendo da via Giulia di Barolo n. 12. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

La Ditta Ajani & Casale partecipa con dolore la morte del signor

RATTI GIUSEPPE

da parecchi anni suo prezioso e fidato collaboratore e suocero del reggente sig. Ajani Giovanni.

Torino, 4 dicembre 1934-XIII.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

✝

I figli Giovanni ed Ottavia, la moglie Anita ed il fratello Giovanni Maria straziati dalla sciagura che li ha colpiti partecipano la morte del loro amato

Dott. ENRICO TACCONE

avvenuta stamattina alle ore 12, con i Conforti della Religione.

Il trasporto funebre avrà luogo giovedì 6 corrente, alle ore 9, partendo dalla Villa Taccone, corso Italia 30, per piazza Principe, di dove la cara Salma proseguirà per Mondovì per essere ivi tumulata nella tomba di famiglia. La assoluzione della Salma sarà data nella Parrocchiale di [illegible].

Genova, 4 dicembre 1934.

Compiuto, Presidente Stabil. Pompe Funebri Telefoni 25-125 - 61-478

Questa notte cessava improvvisamente di vivere la signorina

CLAUDIA GIACOSA

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle Teresa ed Amalia, gli zii Realis, i nipoti Raffini, Albertini, Malvezzi, Graveri, i cugini Carandini, Chiapperi, Rinetti, Realis, i parenti tutti e la fedele Margherita [illegible].

La sepoltura avrà luogo alle ore 16 del giorno di mercoledì, 5 corrente, in Colleretto Parella, partendo dalla Casa Giacosa.

Torino, 4 dicembre 1934.

(Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018)

Confortata da tutti i SS. Sacramenti di N. S. Religione rendeva l'anima sua eletta a Dio

Robasto Lucia n. Villosio

Con angoscia ne danno l'annunzio i figli: Battista, Sebastiano, Domenica, con le rispettive famiglie, Costanza, Caterina (Suor Crescenzia); i fratelli, le sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 15,30, partendo da via Nizza 230. Si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni speciali.

(Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018)

Dopo breve malattia serenamente rendeva l'anima a Dio

TARASCO AGNESE

Ne danno il triste annunzio le sorelle Ottavia, Giuseppina, Maddalena; il cognato [illegible] Rosso e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore [illegible], partendo da via [illegible]. Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

MEMENTO

[illegible]

Le novelle de *La Stampa della Sera*

L'anello a serpente

Maria levò sorpresa gli occhi dal suo romanzo. Le stava dinanzi un'elegante signorina bruna.

— Desidererei rivolgerle una domanda, disse con spiccata freddezza costei.

— Dica pure.

Il jazzband sulla terrazza dell'albergo iniziava in quel momento un tango sentimentale. Le palme si cullavano lievi nel vento della notte e fra gli alberi alti ed oscuri scintillava nell'argenteo chiaror della luna il mare.

La signorina bruna si era seduta con perfetta disinvoltura. — Vuol dirmi da chi ha ricevuto quell'anello? — E accennava al gioiello al dito di Maria, un anello d'oro a serpente con un diamante per coroncina.

Il volto di Maria si contrasse, con diffidenza.

— Trovo davvero molto strano...

— E' possibile, la interruppe la bruna, ma lo capirà subito. Devo insistere nel chiederle da chi abbia avuto quell'anello.

— Ebbene: dal mio fidanzato.

La bruna ebbe un sorriso di scherno. — Dunque, lei è ora la sua fiamma?

Maria si alzò sdegnata: Che cosa intende dire?

— Intendo dire, calcò la bruna, che quest'anello l'ho portato io fino a poco tempo fa.

— Impossibile!

— Niente affatto, non posso sbagliarmi. Del resto può convincersene da sè: nell'interno è inciso un «9», il mio numero portafortuna.

— E' vero, esclamò, ormai scossa, Maria. — Ma mi spieghi allora...

La brunetta fece un gesto sprezzante. — Oh, non ci vuol molto a spiegarlo. Egli mi ha giurato amore e fedeltà eterna, e come pegno mi ha donato quest'anello. Poi incominciò a viaggiare, sempre più spesso. Scopersi che mi tradiva con un'altra. Allora gli scaraventai l'anello ai piedi. E' stato però poco nobile da parte sua di regalare l'anello ad un'altra. A lei, questa volta, come ho potuto constatare. Probabilmente anche come pegno di fedeltà.

Maria aveva ascoltato in un'eccitazione febbrile. — Quando ha incominciato i suoi misteriosi viaggi?

— Sei mesi fa.

— E' appunto allora che mi ha conosciuta. E' vero che dapprincipio non mi faceva che rare visite...

— Così è con lei che mi ha tradito, constatò la bruna.

— Ma è quasi inconcepibile. Se mi ha giurato di non aver mai amato un'altra donna...

La brunetta ebbe un altro sorriso di sprezzo. Dunque, nello stesso tempo, tradiva anche lei con me. Ma ora lo possiamo smascherare. Dov'è?

— E' partito, rispose con un filo di voce Maria. A quanto ha detto, è andato a trovare sua sorella.

La bruna scoppiò in una risata atroce. — Sorella! La solita scusa. Si capisce che ormai sarà una terza ad avere l'anello.

Maria aveva le lagrime agli occhi. — Quest'è infame, ignobile... Parto subito, ed egli non saprà mai più nulla di me...

***

Tutto giulivo Roberto giunse la sera con la sua automobile all'albergo. Il portiere gli rimise una lettera. Egli lesse:

Eccole l'anello. Può regalarlo subito a sua «sorella». Non occorreva però che si divertisse a mie spalle. Però anch'io l'ho tradito. Si ricorda come era geloso di Giorgio? Ebbene, ciò che sospettava era vero. Durante la sua assenza ho trascorso due deliziose giornate in compagnia di lui. Maria».

Roberto sentì un dolore acuto. Gli pareva che il cervello gli bruciasse. Tutto girava intorno a lui. Ma poi fu preso da una collera insensata. Si fece forza. Bisogna pure essere uomini! Non vale poi la pena di soffrire per le donne...

Si recò al bar. A un tavolino sedeva una signorina. Bruna, molto elegante. Si guardava intorno, come se attendesse qualcuno, ed era sola. Presto deciso, Roberto le si avvicinò, la invitò a una danza. Ma improvvisamente la bella bruna impallidì: — Da chi ha avuto quell'anello, chiese quasi senza fiato.

— Se proprio le interessa, l'ho acquistato da Brondi, il noto antiquario.

La signorina si coperse il volto con le mani.

— Ah, appena adesso capisco! Tempo fa io avevo restituito quest'anello al mio fidanzato, indignata, perchè mi tradiva. Ed egli è stato tanto senza pietà da recarsi subito a venderlo all'antiquario Brondi.

— Può darsi, disse Roberto, per il quale quel discorso non aveva nessun senso, particolarmente in quel momento, in cui si era appena rimesso da una forte emozione. — Ma non riesco a comprendere...

— Ah, confessò con evidente desolazione la signorina bruna, mi rendo conto di aver commesso un'azione orribile davvero, imperdonabile...

Roberto la guardava con crescente simpatia. Gli pareva che l'emozione la rendesse sempre più affascinante. Ma non riesciva a capire di quale fatto atroce si trattasse e la lasciò continuare.

— Sì, un'azione indegna, comprende, proseguì lei esaltandosi. Qualche ora fa ho visto quest'anello al dito di un'elegante signorina bionda. Mi parve di riconoscere lo stesso anello che mi aveva donato il mio fidanzato, col quale la ruppi, perchè mi tradiva. Vivamente irritata, senza pensarci un momento, volli sapere chi le avesse dato l'anello e le dissi ch'era l'amante del mio ex fidanzato. Io, naturalmente, parlavo di questi, ma lei ritenne che parlassi di lei... E le dissi che il mio ex fidanzato era stato contemporaneamente anche il suo... Vede, ora, ciò che ho commesso...

E concluse, affannosamente: — Ho provocato un terribile malinteso, che non potrò mai perdonarmi. Ma adesso sono a sua disposizione. Lo chiariremo senz'altro. Spero che sapranno perdonarmi.

Ma Roberto, invece di commuoversi, si mise a fischiettare: — Tralari-larera, tra-lari-lalà...

Poi disse: — Non c'è proprio nulla da chiarire e nulla da perdonare. Lei anzi mi ha reso un grande servizio, ch'è valso ad aprirmi gli occhi.

E ciò dicendo le porse la lettera di Maria.

Lei la lesse e per qualche momento non disse parola. Pareva che un sogno le spuntasse negli occhi. E poi: — Mi pare veramente che ci troviamo entrambi nella stessa situazione.

— Precisamente, esclamò con entusiasmo Roberto, già subendo l'influsso della sua straordinaria bellezza. — E mi pare anche, soggiunse, che il meglio che possiamo fare sia di consolarci a vicenda.

Lei chinò la testa con un grazioso sorriso...

***

Così l'anello a serpente tornò al dito che prima l'aveva portato. E nuovamente quale pegno di amore e fedeltà.

Lorenzo Carli

Interessanti scoperte nel mastio degli Emiri di Buckara

Mosca, mercoledì sera.

Durante gli ultimi anni si sono fatti nelle Repubbliche Sovietiche dell'Asia Centrale vasti lavori di restauro dei monumenti storici. Si sono trovate a Buckara qualche settimana fa sotto le rovine della vecchia moschea Magok gran numero di oggetti d'arte di grande valore storico. Fra essi si trovava una ricca collezione di monete del XII secolo, epoca nella quale viveva il celebre conquistatore mongolo Tamerlano lo zoppo.

Durante il corso dei lavori per il restauro delle prigioni degli Emiri di Buckara si sono fatte interessanti scoperte. Si tratta di tre segrete ove gli Emiri rinchiudevano i loro prigionieri politici. Nella prima i prigionieri erano esposti alle punture di migliaia di insetti; nella seconda l'umidità vi era tenuta artificialmente ed in quanto alla terza essa era paragonabile ad una cella refrigerante. Sulle tre segrete correva un corridoio nel quale stavano in permanenza i carcerieri.

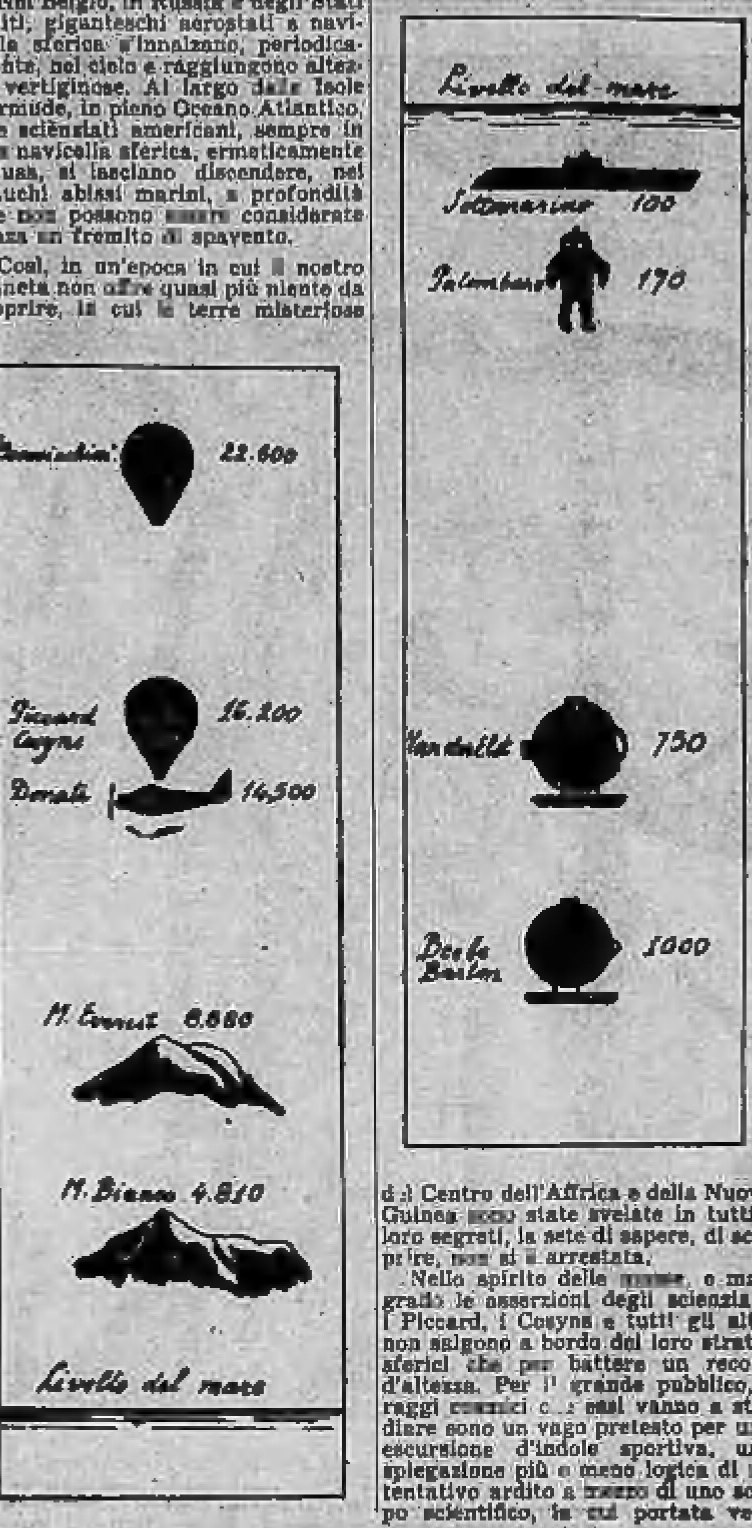
Queste carceri erano dei vari trabocchetti nei quali si calavano i prigionieri a mezzo di corde.

STRATOSFERA E BATISFERA

La scienza alla scoperta dei misteri nell'infinito del cielo e sui bassifondi marini

Nel Belgio, in Russia e negli Stati Uniti, giganteschi aerostati e navicelle sferiche s'innalzano, periodicamente, nel cielo e raggiungono altezze vertiginose. Al largo delle Isole Bermude, in pieno Oceano Atlantico, due scienziati americani, sempre in una navicella sferica, ermeticamente chiusa, si lasciano discendere, nei glauchi abissi marini, a profondità che non possono essere considerate senza un fremito di spavento.

Così, in un'epoca in cui il nostro pianeta non offre quasi più niente da scoprire, in cui le terre misteriose del Centro dell'Africa e della Nuova Guinea sono state svelate in tutti i loro segreti, la sete di sapere, di scoprire, non si è arrestata.



Nello spirito delle masse, e malgrado le asserzioni degli scienziati, i Piccard, i Cosyns e tutti gli altri non salgono a bordo dei loro stratosferici che per battere un record d'altezza. Per il grande pubblico, i raggi cosmici che essi vanno a studiare sono un vago pretesto per una escursione d'indole sportiva, una spiegazione più o meno logica di un tentativo ardito a mezzo di uno scopo scientifico, la cui portata vera sfugge oggi alla quasi totalità degli uomini.

Renato Donati, con un volo che ha del prodigioso, ha raggiunto in quota di 14.500 metri. Si sapeva che a 10.000 metri d'altezza un aviatore deve cominciare a servirsi, necessariamente, dell'ossigeno. A 14.000 metri, l'uomo perde ogni forma di conoscenza, anche se respira dell'ossigeno puro. Renato Donati ha brillantemente dimostrato come, con speciali apparecchi di respirazione, si possa attingere la stratosfera nelle condizioni di vita particolarmente difficili all'uomo.

I mezzi si moltiplicano: i tentativi non rimangono isolati.

Raggi misteriosi

Gli argonauti russi dell'Ossoviachim hanno raggiunto, con quel pallone stratosferico, 22.600 metri di altezza. Siamo già nel favoloso, eppure annunziano che nel prossimo anno, un nuovo stratosferico, mediante notevoli dispositivi, permetterà loro di raggiungere i 35.000 metri, forse i 40.000 metri d'altezza.

Il mistero dei raggi cosmici li seduce, li costringe in temerarie imprese, li induce ad esporre ripetutamente la vita.

Cosa sarebbero dunque questi misteriosi raggi cosmici la cui presenza è stata più volte constatata, ma di cui la natura esatta e gli effetti sono ancora sconosciuti?

I tedeschi Kunze e Kohlhoerster pensano che questi raggi siano formati da corpuscoli elettrici attivissimi, la cui radiazione raggiunge la tensione formidabile di 10 miliardi di Volta. Gli stessi studiosi tedeschi emettono l'ipotesi — che giudicano, d'altronde, essi stessi temeraria — che i raggi cosmici potrebbero essere essi stessi i veri agenti a cui è dovuto il deperimento delle cellule viventi, in altre parole, gli agenti apportatori della vecchiaia. In un domani assai misterioso, in cui oggi non si avanza che a tentoni, ma di cui si è constatata l'esistenza e intravisto gli effetti prodigiosamente energici, l'ipotesi degli scienziati tedeschi può sembrare ardita, ma niente affatto impossibile. Essa giustifica ampiamente le ricerche attive di cui i raggi cosmici sono fatti oggetto.

Il sogno di Faust potrebbe quindi essere veramente realizzato! Sorgono quindi numerosi i Cagliostri a preconizzare l'êra nuova, inconcepibile oggi, in cui saranno risparmiate all'uomo molte preoccupazioni. Qualche pessimista però non esulta eccessivamente perchè pensa — e non vediamo come gli si possa dar torto — che inconvenienti d'altra natura sorgeranno a compensare la umanità della debellata vecchiaia.

Ma è solo questa la forma di utilizzazione dei raggi cosmici?

No, il mondo industriale tutto se ne servirà. Abbiamo infatti accennato alla spettacolosa tensione a cui le radiazioni cosmiche sono sottoposte. Se la scienza riuscirà ad impossessarsene, non v'è dubbio che ne trarrà inestimabili vantaggi.

Il problema di fornire l'energia all'attività futura — enormemente progredita — sarà realizzato. Il prossimo esaurirsi delle sorgenti carbonifere e petrolifere non darà più preoccupazioni agli scienziati, le radiazioni cosmiche rimpiazzeranno con efficacia e abbondantemente tutte le attuali forme d'energia.

Domandate al gran pubblico perchè gli americani Beebe e Barton discendono negli abissi sottomarini. Nove volte su dieci, vi risponderanno che è per scendere più in basso di non importa chi, e che un tale desiderio è più che sufficiente a mettere in rischio la vita. Ma per Cosyns, come per Beebe, per Van der Elst, come per Barton la lettura degli apparecchi registratori dell'altezza o della profondità è un fatto accessorio. Solo contano le osservazioni scientifiche che essi conducono nell'interesse del sapere umano.

La «batisfera» di Beebe e Barton ha raggiunto una profondità di più di 1000 metri, battendo da lontano tutti i record precedenti, ed è stata esposta ad una pressione superiore alle 100 atmosfere. La «batisfera», per l'osservazione degli abissi sottomarini e della loro fauna, era provvista di «hublots» di notevole trasparenza. I vetri erano costituiti da dischi di quarzo fuso la cui resistenza è da 6 a 7 volte quella del vetro e il cui coefficiente di dilatazione cubica è estremamente basso al fine di sottoporre, senza danno, l'apparecchio d'immersione a bruschi salti di temperatura. I tre «hublots» della «batisfera» erano muniti di dischi di quarzo del diametro di 7 centimetri, fabbricati con cristallo di rocca di primissima qualità, fuso nel vuoto e successivamente sottoposto — allo stato liquido — a grande pressione. (E' stato indispensabile operare nel vuoto per evitare la formazione di bollicine d'aria nella massa che avrebbero reso i dischi opachi).

Cosa hanno portato alla luce dell'atmosfera i coraggiosi esploratori?

Un mondo di impressioni favolose, un abisso in cui la fauna sconosciuta vive tra un mondo di colori vividi, suggestivi, chimerici. Animali marini sconosciuti, i cui organi vitali presentano particolarità notevoli nelle forme e nei movimenti, nelle funzioni e nelle abitudini.

Nel corso di una nuova immersione, prevista per la prossima estate, gli «hublots» costruiti secondo i procedimenti descritti permetteranno, senza dubbio, ai coraggiosi esploratori sottomarini di portare alla luce di questo nostro mondo terrestre, fotografie e films da quelle profondità insondate che non mancheranno di essere particolarmente impressionanti.

E questi tentativi, ogni giorno più frequenti, ogni giorno più audaci, per estendere al Cosmo, alle dimensioni inconcepibili, il campo delle ricerche umane — lontani dall'essere arditi svaghi sportivi — hanno una portata infinitamente grande. Gli uomini stessi, forse, un giorno, per vivere la nuova vita, dovranno subire una vera e propria trasformazione fisica di tutti i loro organi.

Periodo incerto

I pescatori di perle di alcune isole del Pacifico eseguiscono delle immersioni a una profondità e di una durata che hanno del prodigioso. Questo mestiere essi lo esercitano di padre in figlio, da molte generazioni. I loro polmoni si sono trasformati, la loro pressione del sangue si è adattata, poco a poco, alla condizione del loro mestiere acquatico.

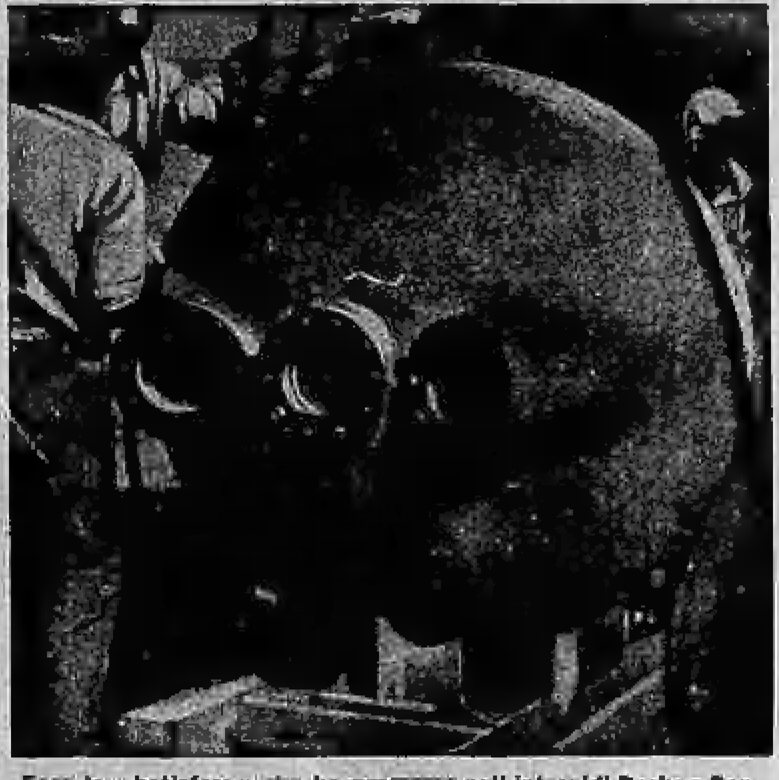
I corsi d'acqua sotterranei sono popolati da crostacei dagli occhi atrofizzati, vestigia di organi visuali perfettamente normali di cui dovettero essere muniti i loro antenati prima del seppellimento delle vie acquee da essi abitate.

I paragoni citati riescono, forse, a dare ragione a coloro che prevedono la trasformazione fisica degli uomini che dovranno vivere la vita del futuro.

C'è oggi, infatti, chi afferma che l'umanità attraversa un periodo profondamente incerto, paragonabile soltanto a quello che è tuffato nella oscura preistoria e nel corso del quale i nostri antenati concepirono di asservire al loro profitto la terra ferma e gli animali da lavoro. Per essi si apriva allora un'êra di scoperte che, partita dal mistero del fuoco, s'è conclusa in questo ventesimo secolo con la conquista dell'aria e con la scoperta della radio. Quegli uomini preistorici dovettero subire, per vivere la nuova vita, una vera trasformazione fisica di tutti i loro organi.

Sarà troppo azzardato, dunque, intravedere un'epoca — ancora molto lontana — in cui l'uomo, padrone assoluto dello spazio, potrà lasciare la nostra atmosfera terrestre senza esporsi all'asfissia?

e. s. t.



Ecco la «batisfera» che ha permesso agli intrepidi Beebe e Barton di attingere non solo una profondità record ma di apportare preziose nozioni alla conoscenza scientifiche.

Ricordate che...

IL SOLE leva domani alle ore 7,50' e tramonta alle ore 16,48'. La Luna leva alle ore 6,35' e tramonta alle ore 15,25'. Domani luna nuova a ore 18,25'. Temperatura alle ore 18 di cinquant'anni fa: + 3°6'.

CONVOCAZIONI DI OGGI. — *Autotreno del Vino* (piazza San Carlo): al mattino visite libere al pubblico; al pomeriggio visite delle Organizzazioni sindacali e corporative e manifestazioni musicali e folcloristiche.

ONOMASTICI E FUNZIONI DI DOMANI. — San Nicolò Vescovo - Santa Dionisia Martire - Santi Emiliano e Bonifazio.

Alla Misericordia: Corte di Maria - *Santa Maria di Piazza*: funzioni solite del primo giovedì del mese - *Nostra Signora del Cenacolo*: ore 20 Ora Santa.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi: *Ruota di Palermo*: 53 da 94 settimane; 52 da 92; 43 da 71; 25 da 60; 10 da 57; 61 da 52; 69 da 48; 15 da 47; 14 da 45; 86 da 44 — *Ruota di Roma*: 57 da 95 settimane; 90 da 74; 35 da 66; 10 da 55; 31 da 53; 47 da 50; 9 da 49; 38 da 47; 80 da 45; 60 da 44.

L'ESTRAZIONE DEL LOTTO, essendo sabato la festa della Immacolata, verrà anticipata a venerdì 7 corr.

FIERE DI DOMANI. — Castelnuovo Don Bosco; Garessio: San Stefano Belbo; San Stefano Bormida.

IL TORNEO DI PALLACANESTRO fra i Fasci Giovanili continua questa sera.

PER LE GARE DI NUOTO indette dalla F.I.N. e dal G.U.F. (15-16 dicembre) sono aperte le iscrizioni presso il G.U.F. (via B. Galliari 28).

PER GLI SCIATORI che si recano nell'Alta Valle di Susa, dall'8 corrente nei giorni festivi il treno 1045 partirà da Bardonecchia alle 17,40 con arrivo a Torino alle 19,44; treno sussidiario in partenza alle 18,14 e arrivo a Torino alle 20,34. Nei giorni precedenti i festivi sulla Torino-Ceres il treno delle 18,25 è limitato a Germagnano; il treno delle 19,35 proseguirà fino a Ceres in coincidenza con le linee automobilistiche.

LE GITE SETTIMANALI DEL DOPOLAVORO riprenderanno sabato 8 (Clavières) e domenica 9 corr. (Sestrières).

COME FARE per conservare a lungo freschi i fiori recisi? Basta far sciogliere nell'acqua ove saranno posti 15 gr. di sale ammoniaco per litro; la conservazione non sarà inferiore ai venti giorni.

PER I RADIOAMATORI. — Questa sera: Italia Nord, ore 20,45: «Rigoletto» - Ore 24 Roma (Pr. Smeraldo): discorso del marchese Piero Misciattelli. Cilea, «L'Arlesiana», secondo e terzo atto, direttore F. Capuana - Ore 21,30 Strasburgo: dal Palais des Fêtes; concerto orchestrale diretto da Scherchen: J. S. Bach, «L'arte della fuga» - Ore 20,50 Praga: concerto dell'orchestra della stazione dedicato a Foerster nel 75.o anniversario della nascita - Ore 21 Radio Parigi: Hérold, «Zampa», opera in tre atti.

ESPOSIZIONI. — Salone de «La Stampa»: Mostra del pittore Cascella (ore 10-12 e 15-8) - Palazzo Lascaris: Mostra Amici dell'Arte.

MUSEI. — Domani è aperto il Museo Zoologico dalle ore 13 alle 16.

Aspetti di vita moderna nell'U.R.S.S.

Anche le donne russe si imbellettano

Una mia amica, di ritorno dall'U.R.S.S., riversò davanti a me una serie di minuscoli pacchetti, che depositò con gesti ironici e rispettosi. Ella aveva l'aria di un prestidigitatore che manipoli gli oggetti dei suoi giochi per dare polvere negli occhi degli spettatori attenti.

— Che sono quei pacchettini?

— Ricordi della Russia.

— Che? Icone, gioielli rubati, scatole preziose?

— No; semplicemente dei prodotti per esser bella.

Mi posi francamente a ridere. L'U.R.S.S. esportava dei prodotti di bellezza?

— Niente affatto: sono prodotti che servono per il suo consumo nazionale.

— No! Le donne virtuose, coraggiose, lavoratrici, guerriere di quel paese si preoccupano della loro apparenza? Hanno aperto dunque il libro della scienza nel capitolo degli artifici, e si dedicano a risollevare la loro grazia con creme, unguenti, colori e odori che avevano rinnegato una volta per sempre? Chi ci darà più un ritratto di vecchia signora dell'U.R.S.S.?

— Non vi sono vecchie signore nella Russia sovietica.

— Allora! Il lupo le ha mangiate...

Frattanto la mia amica, con cure falsamente precauzionali, si accingeva a svelare qualche pacchetto, e, nello stesso tempo, mi spiegava:

— Lo Stato, in Russia, ha messo in opera un grande stabilimento, il Tégé, che fabbrica ogni specie di lozione, di cipria, di rossetti, di colori vari di cui una donna ha bisogno. Le mostro qualche esemplare.

E così dicendo, ella mi presentò un pane rotondo, color salmone chiaro, e di un odore senza caratteristiche e senza gradevolezza.

— Dica... Questa saponetta da contadino non trasformerà alcuno?

— Vediamo.

— Costa molto?

— Otto rubli. Ma guardi questo barattolo di crema di bellezza.

Era fatto con una porcellana assai grezza, e, sull'etichetta, si leggeva in francese: «*Camelia - Parfumerie national Tégé - Moscou*».

Sollevai il coperchio e avvicinai il barattolino al naso.

— E' già qualche cosa...

Ma la mia amica posò davanti a me una scatola quadrata di colore incerto; il coperchio era tutto dorato col disegno di una donna nuda, stile '900, che usciva da un roseto. Di queste scatole così decorate, non se ne vedono, da noi, neppure nei più sperduti villaggi. Oro su oro, vi si poteva leggere a mala pena: «*Bouquet de Loure*».

— Non è molto esigente quella Laura — azzardai.

— Suvvia; le signore sovietiche sono agli inizi, e un'industria di prodotti di bellezza non s'improvvisa facilmente.

Nello stesso tempo, la mia amica poneva ancora davanti a me un flacone di vetro comune, dal collo mal fatto e fuori moda; l'etichetta, senza alcuna eleganza, diceva: «*Manon. Tégé - Moscou*».

— La buona volontà delle neofite è grande, se si suppone che, adoperando questi modesti ingredienti, esse possano acquistare la grazia un po' affettata, ma discreta, di una qualsiasi signora di una qualunque città europea.

— Esse sono all'inizio della carriera. Lo Stato (che si occupa di tutto) le invita a curare il loro fisico. Si insegna loro, oramai, che occorre, in tutte le maniere, «aumentare il rispetto di sè e il rispetto degli altri per voi, realizzandone tutte le possibilità nell'ordine fisico come in quello morale».

— Ma gli intransigenti, i puri, al cento per cento, che dicono di questa evoluzione?

— Essi dicono che sarà una in-

Una giovane commessa, dietro le scaffale dei profumi del «Tégé-Trust» di Mosca, in Via Gorki.

convenienti: in tutti i casi, essa ha già modificato l'apparenza di migliaia di donne. La più umile cameriera d'albergo cura il suo viso davanti allo specchio e non indossa più quelle vesti a linee diritte, un po' monotone e severe: ora ella preferisce i colori vivaci e le forme complicate.

— E nei magazzini della nazione si trovano questi abbigliamenti?

— Sì; i modelli sono molto cambiati, e se ne mostrano in grande quantità alla scelta degli avventori.

— Usano sempre i capelli corti?

— Li usano, ma ondulati; e le donne, il giorno del loro riposo (cioè quello che segue il quinto di lavoro) sono oramai pulite e curate, con le mani dalle unghie ben verniciate.

— Ma chi insegna loro tutto questo?

— La scuola. Esse frequentano una scuola di bellezza ove le invia lo Stato, perchè ora l'U.R.S.S. è giunta al punto da ritenere che per una donna sovietica, dedicarsi alla cura della sua bellezza, non è un peccato, ma una vera virtù!

***

Due giovani eleganti scelgono prodotti di bellezza sovietici.

Mercoledì 5 Dicembre 1934 — Anno XIII —

LA STAMPA DELLA SERA

Anno 68 — Num. 289 — TORINO —

VECCHIA TORINO ANCORA IN PIEDI

Passeggiata romantica fra i superstiti del “Balôn„

Una fiorita di tende ed ombrelloni, una sequela di banchi e banchetti, una serie infinita di oggetti eterogenei: ecco fatto un mercato; uno di quei mercati simili in tutto il mondo, che popolano della loro varietà ed anche gaiezza certe strade e piazze delle città e dei paesi, a data fissa.

Ma nulla di più pittoresco, se pur non sempre bello, dei mercati dei «ferravecchi» dove il nuovo si mescola all'antico, l'arrugginito al lucente, l'odor di polvere al caratteristico sentore della vernice fresca.

A Torino, il giovedì ed il sabato, in quel superstite resto dell'antico e piano Balôn, ormai spodestato dai mercati nuovi, si riunisce ancora il mercato dei ferravecchi «i feramiù», in tanta abbondanza, quasi che tutto il superfluo delle case torinesi si dia convegno in quella piazza, e non solo le case, ma anche i negozi, gli archivi, le sacrestie pare abbiano inviato il loro contributo, accomunando su questi banchi gli oggetti più dissimili in accostamenti che talvolta sembrerebbero inverosimili. Dai chiodi contorti alle gomme per automobili e biciclette, dal lume a petrolio ai moderni paralumi, dai resti di quelli che furono valide biciclette, agli utensili da cucina, ceramiche, vetrerie in copia tale da costituire un ben fornito campionario di tipi e di età.

Da un po' di tempo a questa parte anche qualche radio si è aggiunta ai grammofoni arrochiti, in una attesa doppiamente triste per il silenzio nel quale sono costretti.

Ma non è detto che anche per essi venga trovato l'acquirente, fra la moltitudine delle persone che regolarmente si aggirano fra le mille cianfrusaglie ammonticchiate senza scrupoli d'arte, in cerca di quell'occasione più unica che rara, anche se hanno tutta l'aria di pensare ad altro.

Un ragazzetto svelto e birichino si avvicina ad un banco fornito di ogni ben di Dio in fatto di vecchiume:

«C'è?» — «Non ancora» — «E quando?».

Un'alzata di spalle e poi silenzio.

Il ragazzo non ha più quell'aria così sicura ed allegra di prima. E' un piccolo dramma dell'attesa. C'è in palio una bicicletta, ma non una macchina nuova rilucente che sembri di metallo prezioso. Costan troppo, ed il babbo ha detto: «Vedremo al Balôn, se capiterà l'occasione».

Ed il figliolo attende, correndo al mercato ad informarsi ogni settimana, e non se ne va mai senza prima aver guardato, uno per uno, tutti i più diversi «pezzi» di biciclette che giacciono negletti al suolo o appesi alle pareti della baracca, riunendoli mentalmente nella formazione ideale di una macchina, in attesa che il sogno divenga realtà.

Ma quanti libri sul mercato! A casse intere, usati e nuovi. Ma mentre pei primi è la consolazione di aver già appartenuto a qualcuno, pei secondi è il disdoro di aver giaciuto inutilizzati per mesi ed anni prima di vedere il sole. E forse quelle pagine che raccolgono milioni e milioni di parole, dolci, severe, alate, terrificanti, sono state vendute a peso come la carta pel macero.

Ed ora cento mani li frugano, li separano, li accostano; mani timorose, audaci, morbide, rudi, giovani, vecchie, alla ricerca di una lettura che sappia dare alla mente il sogno desiderato di bontà, di letizia, di sapienza, di oblio.

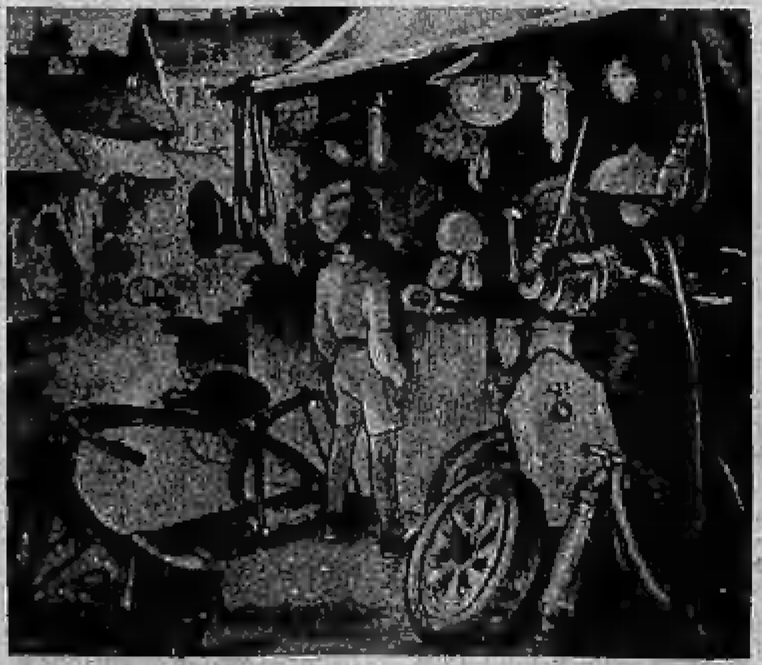
Accanto ai libri molte volte sono messi ad attendere quadretti ad olio, all'acquarello, qualche puntasecca e qualche stampa che la muffa e la polvere han verniciato d'antico.

Un giovanotto si affannava un giorno attorno a tutti quei lavori, guardando e riguardando. «Vede che belli?» — E la vecchia proprietaria del singolare negozio, gli porgeva tele e cartoni. «No, questo non va, nemmeno questo, non ha altro?». «Ma che cosa desidera?». «Ecco, vede — e levò dalla spalla ove la teneva infilata, una cornice mezzo abbruciacchiata. — Mi occorre un quadro per questa cornice. L'ho comprata adesso, è antica...».

Scene e scenette di tutti i giorni di mercato che rendono più viva e più varia la vita di questa piazza.

Ma i grandi rivali del Balôn sono quei piccoli negozi che non si sa giudicare se più di rigattieri o d'antiquari, perchè accumulano ogni qualità di oggetti, integri, mutilati, antichi e nuovi, con preferenza pei mobili dei quali fanno una vera incetta e pei quali trovano sempre qualche camera da arredare in comunioni di stili.

Mai come qui dove il chiuso stagna e grava sulle cose, si sente più acuto quell'odore di vecchio che è di polvere e di muffa insieme. Ogni cosa vive nella penombra di quattro mura che si avvalorano di una porticina sola in certe strade strette ed umide che sono un avanzo della vecchia Torino piena di ricordi. La gioventù di adesso ignora questi angoli della città che anche nell'estate conservano il fresco delle ombre, che non hanno tram, ed ove le automobili passano raramente e dove i negozi che si affacciano sembrano vivere in comunità di pensieri e di oggetti.



Le insegne di questi caratteristici negozi sono costituite per lo più da un cartello scritto a mano a grossi caratteri imitanti la stampa: «Compera e vendita di mobili usati». Ma di solito i mobili sono un pretesto, una giustificazione, chè nell'interno tutta una lunga serie di oggetti ci viene incontro, superando spesso di gran lunga ogni nostra aspettativa.

E' qui che magari un'armatura di chissà quale cavaliere sostiene una delle biciclette più antiche; che in una culla paesana si dondola il torso marmoreo di una bella ragazza; che una poltrona di velluto sorregge la mutilazione del simulacro di similbronzo di un santo anonimo che ha ai suoi piedi dei cappelli, mentre il tutto è vegliato da un fucile vecchio modello, così vecchio che chissà se si ricorda ancora del passato.

E ombrelle e bastoni, lampade e candelabri, quadretti, strumenti musicali, pendole, gabbie per gli uccelli, animali impagliati, vasi, ceramiche, strumenti elettrici ecc., mentre i specchi grandi e piccini, illuminano di una particolare luce cose, persone e polvere.

Molte volte si entra per un dato acquisto e se ne esce con un altro. Spesso è l'amatore di cose antiche che fiuta il buon affare e contratta, stiracchiando sul prezzo; sovente questi luoghi sono invece la meta di chi desidera completare l'arredo di una casa con poca spesa.

Due coniugi anziani entrati un giorno per contrattare un manichino di cartapesta che serviva alla signora, per poco non si accapigliarono, armati com'erano di ombrelli, a causa del prezzo che l'uomo riteneva esagerato, e la donna più che equo. La venditrice ormai estranea guardava muta, mentre da un vecchio armadio istoriato, Adamo ed Eva sorridevano ironicamente al serpente tentatore.

Un grosso signore in tubino, stava contrattando un giorno una vasca da bagno. La padrona, che si era allontanata un momento per recare anche il tubo della doccia ed i rubinetti, trovò il panciuto signore adagiato nella vasca. Confusione, ilarità, spiegazione. Il signore, preso dal dubbio sulla capacità della vasca, aveva voluto provarla. Ma alla fine quello che doveva essere un semplice collaudo, minacciò di divenire un luogo di tortura, perchè per quanti sforzi facesse, il grassone non riusciva a liberarsi dalla stretta di quel... divano di nuovo genere, tanto che fu necessario richiedere l'intervento di alcuni passanti.

Piccoli episodi che condiscono di gaiezza il chiuso di questi luoghi, che mettono una nota serena in tanto vecchiume, testimone forse di chissà quali dolori; caricature dopo il dramma: la vita.

* * *

Il programma radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 16,45: Cantuccio dei bambini — ore 17,10: Musica da camera col concorso del soprano Cordelia Ducrano, del violinista Renzo Delrido e del pianista Renato Russo — 17,55: Com. Uff. presagi — 18-18,10: Notizie agricole — 19: Com. dell'Ent. e del Dopolavoro — 19,15-20: Notizie in lingue estere - Dischi — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: «Rigoletto», opera in 4 atti di G. Verdi, diretta dal M.o Ugo Tansini. - Esecutori: B. Landi, T. Tagliabue, L. Grani, A. Romani, G. Alfano, L. Castellani, L. Bernardi. - Negli intervalli: Mario Corsi: «Tragedie comiche fuori della ribalta» - Convers. di Guido Puccio: «Visioni dell'Italia Africana sotto il cielo di Napoli» - Notiziario artistico — Dopo l'opera: Giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II: Ore 19-20: Musica varia — 20,45: «Mazurka blu» operetta in 3 atti di Franz Lehar, diretta dal M.o Tito Petralia - Negli intervalli: Conversazione di Renzo Sacchetti: «Delle cose semplici» - Not. letterario — 23: Giornale radio.

Bolzano: 20,45 (vedi Torino) — **Palermo:** 20,45: Concerto sinfonico — **Vienna:** 23: Varietà — **Bruxelles I:** 22,20: Musica contemporanea — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga:** 20,20: Foerster: «La mia giovinezza», poema sinfonico, op. 44; «Sinfonia n. 3 in re, op. 54» — **Copenaghen-Kalundborg:** 20: Beethoven: «Quintetto per piano, oboe, clarinetto, corno e fagotto in mi bemolle magg., op. 16» — **Bordeaux-Lafayette:** 22: Concerto con intermezzi di canto (Hubans, J. Strauss, Hager, Tavan, Yvain, G. Marie) — **Lyon la Doua:** 21,30: Gilbert: «La cara Susanna», operetta in 3 atti — **Marsiglia:** 21,30: Commedia e musica da ballo — **Nizza-Juan les Pins:** 21,10: Orchestra d'archi — **Parigi P. P.:** 21,10: Dischi — **Parigi T. E.:** 21,30: Concerto — **Radio Parigi:** 21: Herold: «Zampa», opera comica — **Strasburgo:** 21,30: J. S. Bach: «L'arte della fuga» — **Amburgo:** 21,10: Bruckner: «Sinfonia n. 3 in re minore» — **Breslavia:** 21: Musica da ballo antica e moderna — **Colonia:** 21,10: Lieder di Brahms — **Francoforte:** 22,30: Musica da ballo — **Königsberg:** 21,10: Musica moderna — **Königswusterhausen:** 21,30: Concerto

Appendice de *La Stampa della Sera* (46

La vendicatrice

Grande romanzo

di ALDO FABBRI

Non essendo abituato a situazioni di tal genere egli si sentì piuttosto impacciato. Aveva l'impressione che tutti indovinassero la sua angoscia eppure non sapeva controllarsi. Tuttavia balbettò:

— Vorrei chiedervi se non avete per caso un inquilino in casa vostra. Scusate se vi disturbo... ma...

— Dovete aver sbagliato indirizzo...

Stava per uscire, quando la donna lo richiamò:

— Come si chiama la persona che cercate?

— Monica... la signorina Monica... Oppure... Roinard...

— Come il famoso banchiere?... No, non la conosco...

— Tante grazie! Scusate di nuovo se vi ho disturbato...

— Per carità! Tutti possiamo sbagliare...

— Di' un po' — le gridò a un tratto il marito —, non si tratterà per caso della signora che viene qualche volta a far visita al sig. Maurizio? Potrebbe aver dato questo recapito...

Un'ondata di sangue salì al volto di Luciano.

— Il signor Maurizio? — ripetè questi tornando sui propri passi. Avete un inquilino che si chiama Maurizio?

— Sì... E' anzi il solo inquilino che abbiamo...

— E' in casa in questo momento?

— Sì... E' in letto da due giorni, perchè sta poco bene. Lo conoscete?

— Sì... lo conosco...

— E allora! Probabilmente gli farà piacere di vedervi; se ne sta lassù, tutto solo, notte e giorno... Non deve essere allegro...

— Abita qui da molto tempo?

— Sono ormai tre anni, e anche di più... Ma si è allontanato spesso. Viaggia molto.

Come avrebbe avuto l'audacia, Luciano, di entrare nella camera di quel Maurizio Valmy, che tutti accusavano di essere l'amante di Monica? Che gli avrebbe detto?

Con quale pretesto si sarebbe presentato a lui?

— Ecco, guardate... Potete passare di qui... E' inutile che usciate in strada.

E aprì una porta che era in un angolo della bottega, mostrò una scala buia in fondo a un corridoio.

— Al primo piano, la porta a sinistra. Ci vedete?

— Sì... Grazie.

Egli incominciò a salire lentamente chiedendosi ancora se doveva osare quel passo.

* * *

— Non so se abbiamo fatto bene, — disse la signora Jamar, prendendo posto a tavola dinanzi al suo «fricandeau» ormai freddo.

— Perchè?... Il signor Maurizio non ha mica detto di non lasciar salire nessuno...

— Questo è vero... Ma... io non so... Mi sembra che in questa visita vi sia qualcosa che non è regolare. Ho come un presentimento...

Il marito la guardò in viso con aria sospettosa.

— Di' un po'... Non mi nasconderesti, per caso, qualche mistero? Che ti ha detto il signor Maurizio?

— Nulla... non mi ha detto nulla...

— E allora?

— Se devo dirti la verità... ebbene, non credo che sia malato.

— Per quale ragione se ne starebbe in letto?

— Appunto!... Io credo, piuttosto, che sia ferito... Ho visto qualche macchia di sangue nella biancheria... Eppoi, non mi ha fatto comperare delle medicine, ma un pacco di cotone idrofilo, dei disinfettanti... Capisci? Ecco perchè non mi stupirei affatto che si trattasse di una qualche ferita... In tal caso, l'individuo che è venuto a chiedere di lui e che è salito, potrebb'essere un agente di polizia.

— E' venuto in auto?

— Sì, un'auto privata.

— Allora non è un ispettore. Un ispettore non possiede l'automobile... Senza contare che m'è sembrato troppo giovane.

Ma ella continuava ad essere preoccupata.

— Speriamo che io non abbia commesso una sciocchezza...

— Mi hai detto proprio tutto?

— Sì.

— Guardami in faccia!

Ella volse il capo mormorando:

— Insomma... c'è la storiella della signora, che ho visto uscire di qui più d'una volta... Ho notato che non era mai seguita dal signor Maurizio... tanto che mi sono chiesto se non fosse lui, per caso, a vestirsi da donna...

— Ah!...

— Non andare in collera!... Son cose che capitano! Anche la settimana scorsa parlavano di un disertore che da una quindicina di anni viveva in via Popincourt, vestito da donna, come domestica. E nessuno aveva mai sospettato il nulla...

— Mah! Son cose che non mi piacciono.

— Vedi bene che questo signore è venuto a chiedermi di una donna!... Di una certa Roinard...

Ella era assalita da pensieri complessi. Il suo buonsenso non l'aveva fatta avvicinare alla verità?

— Ho sempre pensato che fosse una persona del buon mondo... Ci sono insegne che non ingannano...

— Ma una persona del buon mondo non viene a installarsi presso un droghiere di via di Valmy...

— Perchè no?... Sono le persone medie che non sono capaci di una simile cosa... Eppoi...

— Cosa?

— Mi vengono in mente alcuni particolari...

— Cioè?

— Per esempio, non ho visto rasoi nella camera... Sono due giorni che il signor Maurizio è malato... perciò non ha potuto radersi... Eppure ha le guance lisce come me...

— Che fosse una donna? Poco fa tu dicevi il contrario...

Aprì un armadio e ne trasse fuori un paio di scarpe.

— Il signor Maurizio me le ha consegnate per farle riparare... Toh! Hanno il numero 38...

— Sì, ma... guarda qui!

E dalla punta interna di ciascuna scarpa ella tolse un batuffolo di ovatta.

— Abbondano di almeno due numeri.

— Che cosa dobbiamo fare?

— Nulla! La cosa non ci riguarda... Un uomo o donna paga, vero?

— E se fosse una persona ricercata dalla polizia?

— Noi lo ignoriamo... Spero che tu non abbia l'intenzione di andare a denunziarla...

— A proposito, il visitatore non è ancora uscito...

— No.

— Mi sembra che discorrano, di sopra. Si direbbe che stiano litigando...

— Che fai? — ella chiese a suo marito, vedendolo togliersi le scarpe e calzare le pantofole.

— Vado a dare una occhiata lassù... O meglio, a tentare di udire quel che si dicono...

— Non farti pescare...

— Non aver paura... Vorrei conoscere l'argomento del loro discorso... Abbiamo delle responsabilità... E rischiamo una ammenda per aver affittato una camera ammobigliata senza farne la regolare denunzia...

Era agitatissimo.

— Ecco che ritorni all'idea che si tratti di una donna! — notò la comare, con una lieve punta di gelosia... — Siete tutti uguali, voi uomini!

— Macchè! Io mi preoccupo di noi.

(Continua)